



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 10 gennaio 2012, ricevuta il 12 gennaio 2012, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Vigilio a Guarda di Montebelluna (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN VIGILIO VESCOVO IN GUARDA
provincia di	TREVISO
comune di	MONTEBELLUNA
località	GUARDA
proprietà	PARROCCHIA SAN VIGILIO VESCOVO A GUARDA DI MONTEBELLUNA (TREVISO)
sito in	VIA RISORGIMENTO, 111
distinto al C.F.	foglio 2 – sezione G, particella A;
al C.T.	foglio 44, particella A;
confinante con	foglio 44, (C.T.), particelle 1824 – 1129 – 1130 – 1128 – 140 – 392 – 295 e 285 – via Risorgimento;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11526 del 30 aprile 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 1413 del 1 febbraio 2012:

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN VIGILIO VESCOVO IN GUARDA
provincia di	TREVISO
comune di	MONTEBELLUNA
località	GUARDA
proprietà	PARROCCHIA SAN VIGILIO VESCOVO A GUARDA DI MONTEBELLUNA (TREVISO)
sito in	VIA RISORGIMENTO, 111
distinto al C.F.	foglio 2 – sezione G, particella A;
al C.T.	foglio 44, particella A;
confinante con	foglio 44, (C.T.), particelle 1824 – 1129 – 1130 – 1128 – 140 – 392 – 295 e 285 – via Risorgimento,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN VIGILIO VESCOVO IN GUARDA, sita nel comune di Montebelluna (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

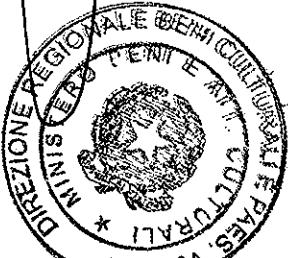
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 luglio 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di MONTEBELLUNA (Treviso)**  
**Località Guarda – via Risorgimento, 111**

*"Chiesa di San Vigilio Vescovo in Guarda"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: parrocchia di San Vigilio**

**C.T. Foglio 44, Particella A**

La chiesa di Guarda è sita in via Risorgimento, in area pianeggiante, nei pressi della località di Guarda. L'immobile confina a est con la Ferrovia, posta su un piano rialzato, a sud con un terreno di proprietà della parrocchia adibito a campo da calcio e, in parte, a parcheggio, a nord con l'Istituto Maria Ausiliatrice delle suore salesiane, mentre a ovest, lungo la strada di accesso alla chiesa, si trovano l'oratorio e la scuola materna. Il territorio di Guarda, sito nella parte sud-orientale di Montebelluna, ha fatto parte per secoli della Parrocchia di Montebelluna ed è tuttora popolato da numerosi edifici sacri via via edificati nel corso dei secoli: dal più antico, l'oratorio di San Vigilio (1116), a oratori di ville nobiliari e luoghi di devozione popolare. A partire dalla fine del XIX secolo, questo territorio ha subito un processo di modernizzazione che ne ha trasformato radicalmente la fisionomia, con l'attraversamento della linea ferroviaria (1884) e la costruzione delle prime fabbriche, tra le quali i Cotonifici Trevigiani, poi Filatura Monti (1905), la fabbrica di concimi chimici dell'Unione degli Agricoltori, poi Montecatini (1907) e il Cascamificio Bas. Per far fronte alle mutate esigenze si decise quindi di provvedere all'alloggio dei lavoratori impiegati nelle fabbriche, con la realizzazione di un intero quartiere di case operaie. Per i bisogni spirituali di queste masse e più in particolare per la conduzione del Convitto che i Cotonifici avevano costruito per le loro operaie il Prevosto di Montebelluna, monsignor Giuseppe Furlan, chiamò da Torino alcune suore dell'ordine salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1907) e si adoperò per l'erezione di un edificio di culto al servizio della nuova comunità religiosa. I lavori cominciarono il 24 maggio 1909, su progetto dell'ingegner Guido Dall'Armi, cui si deve anche il progetto del Duomo, e procedettero a ritmi serrati. Infatti appena un anno dopo, il 4 maggio 1910, il vescovo di Treviso, monsignor A. G. Longhin, poteva benedire la nuova chiesa e inaugurare il vicino asilo, retto dalle suore salesiane. Nel 1952 il pittore Soligo dipinse sulla parete absidale un affresco, raffigurante *Il sogno della scala di Giacobbe*. La chiesa, non più sufficiente per il gran numero di fedeli della parrocchia, venne poi ampliata negli anni 1985-86 su progetto dell'architetto Casali.

La struttura architettonica, in stile neoromanico, presenta facciata a capanna tripartita con trifora centrale polilobata, bifore laterali e arcate sotto il profilo degli spioventi. L'unico portale centrale è lievemente strombato. Il soffitto è in travi lignee, sormontato da un tetto con copertura in coppi.

Originariamente le superfici parietali, sia all'esterno che all'interno, si presentavano in mattoni a faccia a vista, poi intonacate. Lo spazio interno è organizzato in tre navate, separate da pilastri dorici cui fanno da contrappunto, in corrispondenza dell'arco trionfale e dell'abside, pilastri a fascio con capitello composito. La pianta originale della chiesa è a croce latina, con navata centrale, abside e transetto, rimaneggiata nel corso del nono decennio del XX secolo con l'introduzione di due navate laterali con soffitto a capriata. In quell'occasione viene ampliato anche il transetto, nella cui parte destra è stata ricavata la sacrestia. L'intera altezza della parete absidale è affrescata e l'abside è coperta da una cupola con finestre a oculo.

SF / FDR\_montebelluna\_chiesa di san vigilio vescovo



Montebelluna\_San Vigilio\_RELAZIONE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

La struttura architettonica appare delineata da elementi decorativi e formali ascrivibili alla corrente stilistica neoromanica, dati dall'equilibrio di rientranze e sporgenze che sottolineano la struttura tripartita della facciata, dalle modanature che sottolineano evidenziano le finestre polifore e dall'assetto compositivo e forometrico estremamente simmetrico.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativo esempio dell'organizzazione architettonica e delle tecniche costruttive tipiche degli edifici ecclesiastici di matrice neoromanica, declinati nelle forme dell'architettura religiosa locale.



SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

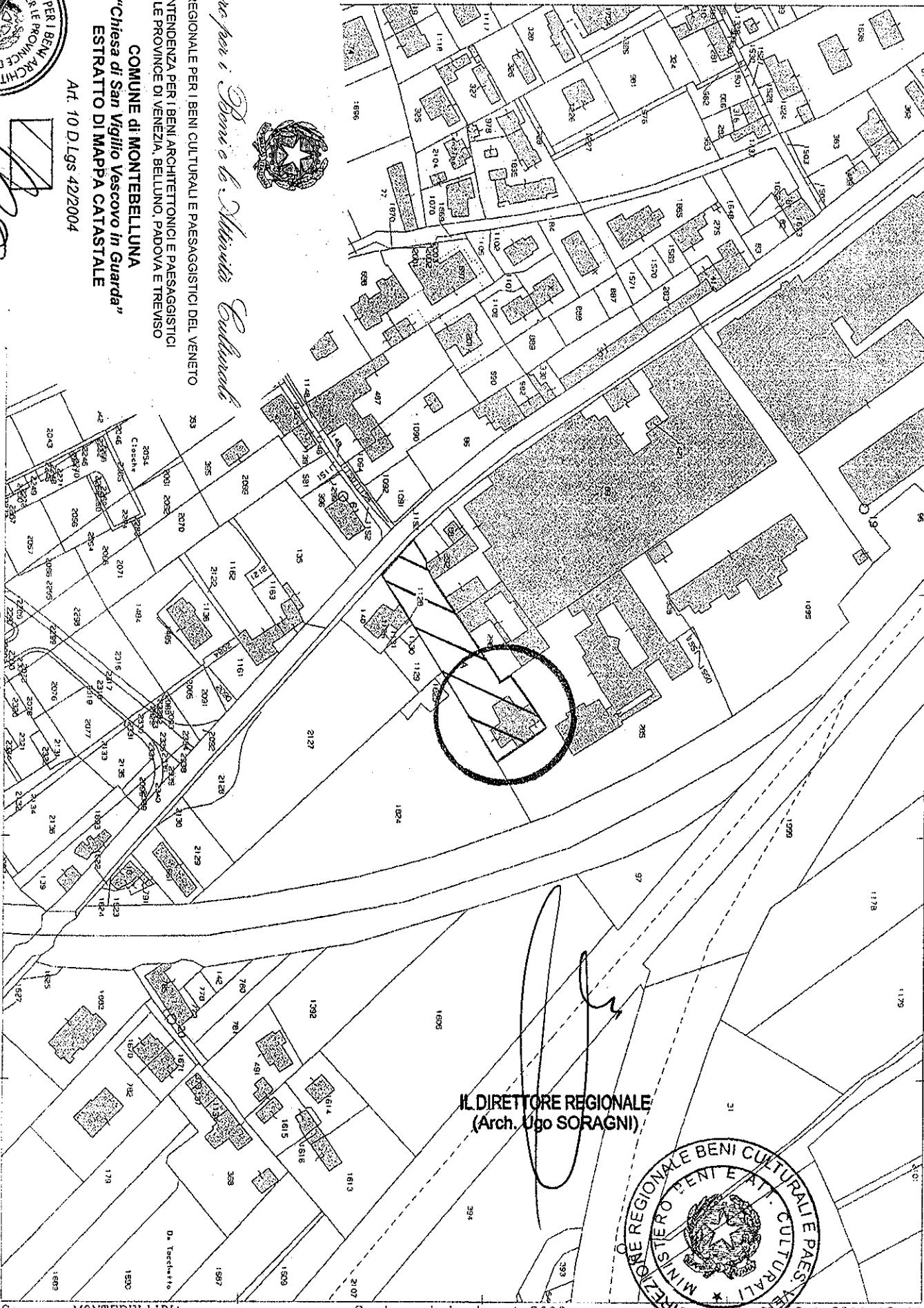
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



SF / FDR\_montebelluna\_chiesa di san vigilio vescovo





IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di MONTEBELLUNA  
"Chiesa di San Vigilio Vescovo in Guarda"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



ENZA PER I BENI  
PROVINCIALE  
ARCHITETTONICO  
E PAESAGGISTICO  
PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO



SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferraro